



LIBRI BESTIALI **Gli animali scritti e descritti dagli uomini**

L'uomo ha sempre convissuto con gli animali. Per cacciarli, per allevarli. Non c'è quindi da stupirsi se gli animali hanno trovato spazio nelle pagine dei libri. Già nelle Favole di Esopo (**CLASS 883 ESO**) gli animali appaiono in una veste umanizzata, con cui è facile proporli ai bambini ma, in fondo, anche agli adulti. Il fatto che sempre più spesso gli uomini si pongano domande etiche riguardo al loro rapporto con gli animali – potete leggere Amati, odiati, mangiati : perché è così difficile agire bene con gli animali di H.Herzog (**SCA 179.3 HER**), ad esempio – indica certo un mutamento sulla percezione del rapporto stesso. Provate anche a leggere Guida il tuo carro sulle ossa dei morti di O.Tokarczuk (**NARR TOK Gui**): questioni etiche nel rapporto uomo-animale tra le righe di un giallo ambientato nei boschi tra Polonia e Repubblica Ceca. La ricerca di una comunicazione con gli animali è alla radice del libro L'anello di Re Salomone di K.Lorenz (**SCA 591.5 LOR**), una pietra miliare nell'etologia divulgativa. Anche L'uomo che sussurrava ai cavalli di J.Evans (**NARR EVA Uom**) è basato sul dono di comunicare agli animali, ma anche sul rapporto simbiotico uomo-animale. Molto più delicato e radicato nelle tradizioni di chi con gli animali è in stretto rapporto da sempre, è il libro di M.Corona Cani, camosci, cuculi (e un corvo) (**NARR COR Can**). Sugli animali molti autori hanno scaricato difetti e crudeltà dell'uomo e del suo vivere sociale: succede ad esempio in Cuore di cane di M.Bulgakov (**NARR BUL Cuo**) e ne La fattoria degli animali di G.Orwell (**NARR ORW Fat**), entrambi interpretati, a torto o a ragione, come critiche alla società sovietica. Ne Il patto dei lupi di P.Pelot l'animale, la belva, è in realtà solo strumento della crudeltà umana (**NARR PEL Pat**). Durante la caccia l'animale si trasforma in preda. Il rapporto tra cacciatore e preda è complesso. Un esempio estremo è la balena del Moby Dick di H.Melville (**NARR MEL Mob**): è l'ossessione del Capitano Achab, ne incarna la follia. Gli animali sono senz'altro visti con un occhio particolare da chi si occupa della loro salute. Creature grandi e piccole è un vero inno all'amore per gli animali scritto da J.Herriot, veterinario scozzese che racconta i suoi primi anni di lavoro (**NARR HER Cre**).

Il tema dell'animale invariabilmente come guida sulla strada della nostra vita è presente ne L'anno della lepre di A.Paasilinna (**NARR PAA Ann**). La capacità degli animali di adattarsi alle regole umane sorprende nel gatto bibliotecario descritto da V.Myron in Io e Dewey (**NARR MYR Ioe**), mentre ne La famosa invasione degli orsi in Sicilia (**NARR BUZ Fam**), D.Buzzati si muove in direzione inversa: gli animali sperimentano la vita da uomo e ne sono disgustati. L'uomo è stato animale, fino a poco (misurando con i tempi dell'evoluzione) tempo fa. Sintetizza il passaggio in modo divertente R.Lewis ne Il più grande uomo scimmia del pleistocene (**NARR LEW Piu**). Di questa parentela ancora sentita ci parla, in fondo, l'esperienza di D.Fossey, trasposta sullo schermo da M.Apted in Gorilla nella nebbia (**MUL APT Gor**). Sul grande schermo, del resto, si sono viste decine di pellicole che hanno raccontato in diverso modo il rapporto tra uomo e animale. Dal classico Un lupo mannaro americano a Londra di J.Landis – l'uomo-animale – (**MUL LAN Lup**), al suggestivo La ragazza delle Balene di N.Caró (**MUL RR Car**), con il grande mammifero nel ruolo di *deus ex machina* che offre alla protagonista una rischiosa ma prestigiosa opportunità. Non sempre la penna dell'uomo ha descritto animali esistenti. Tra i bellissimi disegni di U.Aldrovandi, naturalista bolognese del '500, raccolti in Natura picta (**S.LOC 509.2 NAT**) troviamo meravigliosamente riprodotti animali veri e altri assolutamente fantastici.